

Paura per 50 mila sfratti



Case popolari
il sindacato chiede
“più assegnazioni”

● a pagina 4

Allarme affitti rischio sfratto per 50 mila

Dossier della **Cisl**: “Colpa della crisi provocata dal virus. Regione e Comune intervengano”

di **Zita Dazzi**

L'emergenza sanitaria ha innescato un'emergenza abitativa: il 39 per cento degli inquilini privati che si sono rivolti al Sictet, sindacato inquilini della **Cisl**, ha risposto che «non ce la fa più a pagare l'affitto». E il 49 per cento lamenta «grossissime difficoltà nei pagamenti». Secondo i calcoli del sindacato, si tratta di circa 50 mila famiglie. L'affittuario che non paga diventa moroso e questa è condizione sufficiente per chiederne lo sfratto. Nei primi nove mesi dell'anno il 90 per cento degli sfratti viene chiesto per morosità. Un'ondata di interventi della forza pubblica si potrebbe abbattere su Milano, considerando che dei sfratti 16.513 pendenti dal 2019, ne sono stati eseguiti “solo” 2.416. La mancanza di lavoro e di reddito creata dal Covid non ha fatto altro che inasprire il problema, come denuncia Ermanno Ronda, il se-

gretario cittadino del Sictet, che ha messo insieme il rapporto, per chiedere a Comune e Regione di accelerare le contromisure. Le iniziative già prese a giudizio del sindacato sono «totalmente insufficienti». Il Comune ha fatto un bando per dare un contributo a chi non ce la fa a pagare l'affitto: dal 4 al 20 maggio hanno partecipato circa 17 mila cittadini presentando online la domanda, ma solo 2.500 famiglie hanno ottenuto i soldi. Visto l'inevaso, altri fondi sono stati stanziati da Comune e Regione e altri 4.500 cittadini potranno ricevere il bonus: 1.500 euro che vengono versati una tantum direttamente ai proprietari di casa. «Chi conosce gli affitti di Milano, può ben capire che questa misura coprirà nella migliore delle ipotesi solo due mensilità di canone per alloggi da uno o due locali – accusa Ronda –. I restanti 12.500 cittadini rimarranno senza alcun aiuto perché i soldi come al solito sono troppo pochi. E a

questi occorre aggiungere almeno altri 35 mila inquilini privati in difficoltà economica che non sono riusciti a presentare la domanda di contributo per i tempi strettissimi del bando o perché il proprietario non si è dichiarato disponibile».

Bloccate anche le procedure di assegnazioni delle case popolari, come ha denunciato recentemente l'assessore alla Casa del Comune, Gabriele Rabaiotti, puntando il dito contro le procedure macchinose e discriminatorie previste dal regola-



mento della Regione Lombardia. A causa di queste norme sono state assegnati solo 147 alloggi comunali in 10 mesi, mentre per Aler si parla di qualche decina di assegnazioni. «La legge regionale si è manifestata alla prova dei fatti totalmente inefficace – dice Ronda –. È vergognoso che in una situazione così grave e complessa, la giunta regionale abbia bloccato l'indizione dei bandi perché non vuole intervenire sulla legge eliminando le clausole discriminatorie come imposto dalle sentenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ **Case popolari**

Per il sindacato sono troppo poche le assegnazioni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI RASSEGNA SINDACALE